Allegato C: Scheda progetto

SEZIONE 1: DATI ENTE PROPONENTE E DATI PROGETTO

1	Titolo progetto	CUSTODI DI UMANITA’
2	Anagrafica dell’organizzazione capofila	
2.1	Denominazione dell'ente	TI DO CREDITO ODV
2.2	Codice fiscale	92054760050
2.3	Sede legale	Asti – Via U. Rossi n. 4
2.4	Sede operativa	Asti – via Carducci n. 48
2.5	Nome e Cognome legale rappresentante	Giuseppe AMICO
2.6	Nome e cognome del referente del progetto	Eleonora NANO
2.7	Indirizzo mail referente di progetto	tidocredito@gmail.com
2.8	N telefono referente di progetto	
2.9	Pec	tidocredito@pec.it
2.10	Anno inizio attività dell’ente	2008
2.11	Indicare data iscrizione al RUNTS Per le Fondazioni: - indicare data iscrizione al RUNTS; -per le Fondazione già iscritte all’elenco delle Onlus presso l’Agenzia delle Entrate, indicare data di presentazione di istanza di iscrizione al RUNTS	07-10-2022

3	Territorio di svolgimento delle attività		
3.1	Tipologia di territorio coinvolto[1] (barrare il tipo di territorio in cui saranno presenti le azioni).	Pianura, collina (X)	Territorio montano ( )
3.2	Elencare i comuni coinvolti dalle azioni progettuali.	I comuni rientranti nel territorio sono in totale 71 e precisamente: Agliano Terme, Albugnano, Antignano, Asti, Azzano d’Asti, Baldichieri d’Asti. Belveglio, Calosso, Camerano Casasco, Cantarana, Capriglio, Castagnole Monferrato, Castell’Alfero, Castellero, Castello di Annone, Castelnuovo Calcea, Castelnuovo Don Bosco, Cellarengo, Celle Enomondo, Cerreto d’Asti, Cerro Tanaro, Chiusano d’Asti, Cinaglio, Cisterna d’Asti, Corsione, Cortandone, Cortanze, Cortazzone,	

[1]Comuni montani di cui alla legge 12 settembre 2025, n. 131 e al relativo elenco approvato con deliberazione dei Consiglio dei Ministri in data 18 febbraio 2026 .

		Cossombrato, Costigliole d'Asti, Cunico, Dusino San Michele, Ferrere, Frinco, Isola d'Asti, Isolabella, Maretto, Masio, Mombercelli, Monale, Mongardino, Montafia, Montaldo Scarampi, Montechiaro d'Asti, Montegrosso d'Asti, Piea, Pino d'Asti, Piovà Massaia, Portacomaro, Pralormo, Quattordio, Refrancore, Revigliasco d'Asti, Roatto, Rocca d'Arazzo. Rocchetta Tanaro, San Damiano d'Asti, San Martino Alfieri, San Paolo Solbrito, Scurzolengo, Settime, Soglio, Tigliole, Valfenera, Viale, Viarigi, Vigliano d'Asti, Villa San Secondo, Villafranca d'Asti, Villanova d'Asti e Vinchio.

4	Partner	
4.1	Numero di partner coinvolti	//
4.2	Elenco partner. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	

5	Collaborazioni	
5.1	N di collaboratori coinvolti	17
5.2	Elenco collaboratori. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
Enti non profit	1) Diocesi di Asti – Ente Ecclesiastico – Via Carducci n. 50 - 14100 Asti – CF 92014840059; 2) Colline Astigiane SCRL – Agenzia di Formazione professionale – Reg. San Rocco n. 74 – 14041 Agliano Terme (AT) – CF/Partita IVA: 01215610054; 3) MOTIVA S.C.S. – Cooperativa sociale – Corso Michele Coppino n. 48/C-B – 12051 Alba (CN) – CF/Partita IVA: 05338190019; 4) CO.AL.A. S.C.S. – Consorzio sociale Asti Alessandria Società cooperativa sociale – Via G. Carducci n. 22/b – 14100 Asti – CF/Partita IVA: 01190250058; 5) CISL ALESSANDRIA ASTI – Unione sindacale territoriale – Via Tripoli n. 14 – 15121 Alessandria – CF: 80002940064	
Enti pubblici	1) Comune di Asti - Ente pubblico territoriale - Piazza San Secondo n. 1 - 14100 Asti - CF: 00072360050; 2) Comune di Castello di Annone - Ente pubblico territoriale - Piazza Medici del Vascello n. 2 - 14034 Castello di Annone (AT) - CF: 92001530051; 3) Comune di Valfenera - Ente pubblico territoriale - Via Tommaso Villa n. 3 - 14017 Valfenera (AT) - CF: 00091920058; 4) Comune di Montegrosso d'Asti - Ente pubblico territoriale - Via Re Umberto n. 60 - 14048 Montegrosso d'Asti (AT) - CF: 82000150050; 5) Comune di San Damiano d'Asti - Ente pubblico territoriale - Piazza Libertà n. 2	

	– 14015 San Damiano d'asti (AT) - CF/Partita IVA: 00086030053; 6) Comune di Villanova d'Asti - Ente pubblico territoriale - Piazza IV Novembre n. 11 – 14019 Villanova d'Asti (AT) - CF: 80004090058 Partita IVA: 00195930052; 7) Comune di Quattordio - Ente pubblico territoriale - Via Civalieri n. 13 - 15028 Quattordio (AL) - 8) Comune di Cisterna d'Asti - Ente pubblico territoriale - Via Duca D'Aosta n. 15 - 14010 Cisterna d'Asti (AT) - CF: 80003330059 Partita IVA: 00084470053; 9) Camera di Commercio Alessandria-Asti - Ente pubblico territoriale – Via Vochieri n. 58 - 15121 Alessandria - CF/Partita IVA: 02575140062; 10) Consorzio CO.GE.SA - Consorzio per la gestione dei Servizi Socio Assistenziali tra i Comuni del Nord Astigiano - Via Baroncini n. 9 - 14100 Asti - CF/Partita IVA: 01177080056
Enti profit	1) Borgoglio S.R.L. – Società di capitali – Strada statale 35 bis dei Giovi Km. 19 – 15065 Frugarolo (AL) – CF/Partita IVA: 00169770062
Centri servizio per il volontariato (inserire la denominazione e la provincia)	1) CSVAA – Centro Servizi Volontariato Asti e Alessandria – Via Verona n. 1 – 15121 Alessandria (AT) – CF: 92023830067

SEZIONE 2: PROPOSTA PROGETTUALE

6	Obiettivi generali (riportare una scelta)
	Porre fine ad ogni forma di povertà
7	Aree di intervento (riportare in ordine di priorità, massimo due scelte).

1° scelta:
Rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità.

2° scelta: Contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale.

8	Linee di attività prioritarie (come individuate con specifiche lettere nell'elenco di cui al'art 5 del D.Lgs 117/2017) nelle quali si iscrivono le azioni proposte al finanziamento)

a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'art. 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000 n. 328 e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992 n. 104, e alla legge 22 giugno 2016 n. 112, e successive modificazioni;
i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle

persone di cui all'art. 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'art. 1, comma 2, lettera c) della legge 6 giugno 2016, n. 106;

9	Descrivere l'esperienza dell'ente e il legame con il territorio oggetto delle azioni progettuali. Specificare il numero di anni da cui si svolge l'attività oggetto della presente richiesta. (Massimo 3500 caratteri)

L'associazione TI DO CREDITO Odv è stata costituita il 7 novembre 2008 dai consiglieri della Caritas diocesana, seguendo l'esempio di molte altre Caritas italiane che hanno scelto di dotarsi di un braccio operativo. La sua esperienza è strettamente legata a quella della Caritas diocesana di Asti, che conta 21 Centri di ascolto, veri punti di riferimento per le persone in difficoltà, gestiti da volontari. Nelle parrocchie senza centro di ascolto, questa funzione è svolta dal Centro di ascolto della Caritas diocesana. Tutti i centri sono informatizzati con software dedicati per la gestione delle informazioni, utilizzate poi dall'Osservatorio delle povertà e delle risorse per analizzare il fenomeno della povertà e pianificare interventi efficaci sul territorio. E' attiva una struttura di accoglienza per donne e minori in difficoltà (15 posti) convenzionata con il Comune di Asti, un centro diurno per senza dimora "Il Samaritano", per il quale è stata gestita un'importante coprogettazione con il Comune di Asti per contrastare la grave emarginazione adulta e dei senza dimora (FSE PON Inclusione e Fondo Aiuti Europei agli Indigenti programmazione 2014-2020). Dal 2015 è attivo un Emporio della solidarietà, un market solidale a cui si accede tramite una tessera a punti. Diversi gli appartamenti gestiti, dislocati non solo nel territorio urbano, per l'accoglienza temporanea e l'accompagnamento all'autonomia di persone in difficoltà economica e sociale. I volontari forniscono il necessario accompagnamento, animando le diverse iniziative, coordinati da operatori stipendiati. E' attivo un servizio di consulenza psicologica gratuita per persone che non hanno i mezzi economici per sostenere il costo di uno psicologo. In collaborazione con il Centro per l'Impiego di Asti ed Enti accreditati presso la Regione Piemonte per i servizi al lavoro, dal 2012 supportiamo le persone nella ricerca di occupazione e favoriamo l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro attraverso l'attivazione di tirocini formativi in azienda. L'attività dell'Associazione è proseguita con la partecipazione in progetti propri oppure come capofila o come partner in diversi progetti in ambito sociale, finanziati da Enti pubblici, 8xmille di Caritas Italiana e Fondazioni bancarie. Tra questi il progetto Corridoi umanitari in collaborazione con la Caritas nazionale (nel dettaglio 3 dall'Etiopia e 1 dalla Giordania), l'accoglienza delle famiglie profughe dalla guerra in Ucraina. Inoltre partner del progetto Senza Eccedere finanziato dalla Regione Piemonte in risposta al bando Lr. n. 12/2015 "Promozione di interventi di recupero e valorizzazione dei beni invenduti" – Bando per l'assegnazione dei beni invenduti. Abbiamo presentato il progetto Vicini ai Lontani in risposta al bando 7-2023-2024 "Accordo di programma sottoscritto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Piemonte ai sensi degli art. 72 e 73 D.Lgs. 117/2017 Codice del Terzo Settore". Nel mese di Marzo 2025 la Fondazione CrAsti ha deliberato di co-realizzare n. 2 progetti presentati dall'Associazione Ti do Credito Odv, nel dettaglio Alimentazione di qualità per il tramite dell'Emporio Caritas e Cure ortodontiche per l'infanzia disagiata tramite l'Ambulatorio Fratelli Tutti, struttura che offre visite mediche gratuite a persone in condizioni di povertà estrema. In tutti i progetti presentati siamo stati all'altezza della progettazione e successiva attuazione e rendicontazione.

10	Descrivere le professionalità presenti all'interno dell'associazione/fondazione (volontario o dipendente) adatte allo svolgimento dell'attività del progetto (esempio: assistenti sociali, medico, infermiere, docente, educatore, formatore). È possibile anche fare riferimento alle risorse esterne che si intende coinvolgere per la progettualità oggetto della presente richiesta. (Massimo 2000 caratteri)

Tra le professionalità presenti si segnalano:
1) n. 1 psicologa;
2) n. 1 europrogettista con laurea in giurisprudenza, Master di primo livello in “Management della formazione, delle politiche del lavoro e delle politiche sociali nel nuovo welfare locale” presso l’interfacoltà dell’Università degli Studi di Torino (Corep 2010/2012);
3) n. 1 un’operatrice in servizio e stipendiata, con laurea in giurisprudenza, Corso di Conciliatore e Corso integrativo di perfezionamento e specializzazione per mediatori, presso Cesd Srl di Novedrate/Adr Center Milano (2010/2011);
4) n. 1 educatore impegnato nei servizi al lavoro;
5) n. 1 dottoressa in scienze della formazione, Corso universitario post laurea in “Diversity e Disability Management” impegnata nei servizi al lavoro;
6) n. 1 psichiatra;
7) n. 1 dottoressa docente universitario presso Asl AT;
8) n. 3 formatori di Caritas Italiana;
9) n. 1 sociologo già dirigente dei servizi sociali del Comune di Asti;
10) n. 1 sociologo direttore della Gazzetta d’Asti, settimanale diocesano locale;
11) n. 1 assistente sociale, volontaria presso Centro di Ascolto Caritas;
12) n. 1 bancario in pensione impegnato in attività di gestione del budget;
13) n. 1 manager di azienda privata in pensione
14) n. 10 insegnanti

11	Analisi di contesto: descrivere il contesto in cui è inserita l'attività progettuale e le problematiche a cui si intende rispondere. Se possibili fornire dati oggettivi e analisi sulla problematica in oggetto. (massimo 3000 caratteri).

Il territorio di riferimento per il progetto è quello della Diocesi di Asti, che include gran parte della provincia di Asti, oltre ad alcuni comuni della città metropolitana di Torino e della provincia di Alessandria, per un totale di 71 Comuni. L'ultimo Report Statistico Nazionale 2026 di Caritas Italiana, pubblicato il 16 giugno 2026 (https://www.caritas.it/presentazione-bilancio-sociale-e-primo-report-statistico-sulle-povertà), si basa su una raccolta dati dettagliata e diffusa, effettuata dai centri di ascolto Caritas, operativi su tutto il territorio nazionale, di cui 21 sono presenti nel nostro territorio. Il report evidenzia un aumento dell'1,7% delle persone assistite dalla rete Caritas rispetto al 2024. Il rapporto sottolinea come la povertà in Italia sia sempre più complessa e multidimensionale, coinvolgendo non solo aspetti economici ma anche fragilità sanitarie, disabilità ed isolamento sociale. Circa 5,7 milioni di individui vivono in condizioni di povertà assoluta, corrispondenti a 2,2 milioni di famiglie, pari all'8,4% del totale delle famiglie italiane. Tra i dati più rilevanti emerge un incremento significativo della vulnerabilità abitativa che ha coinvolto il 34,9% delle persone seguite dalla rete Caritas, in aumento rispetto al 33% del 2024. Questo dato include persone senza dimora o in condizione di grave precarietà abitativa. Il report mette in luce anche la tendenza alla prolungata durata delle condizioni di povertà, con un numero crescente di persone che vivono in situazione di disagio per periodi più lunghi, richiedendo interventi strutturali e mirati per rispondere efficacemente a queste nuove sfide sociali. Le cause principali sono molteplici e spesso interconnesse, tra le più rilevanti: la mancanza di un lavoro stabile e la presenza di contratti precari e a basso reddito, l'inflazione e l'aumento dei prezzi, soprattutto di beni essenziali come energia e alimentari, ampliando il divario tra ricchi e poveri, l'isolamento e la mancanza di reti di supporto aggravano la condizione di disagio. Infine eventi come le tensioni internazionali in corso hanno avuto e continuano ad avere un impatto negativo sull'economia, aumentando l'incertezza e la vulnerabilità delle famiglie. A livello locale il report annuale (che si allega) predisposto dall'Osservatorio delle Povertà e delle risorse della Caritas, conferma l'andamento nazionale. Evidenziamo che la presa in carico di persone sole, in condizioni di povertà economica e gravate dalla malattia mentale scaturita nel corso degli incontri con i volontari evidenzia una relazione circolare tra povertà, salute mentale e diritti negati che ci allarma e ci spinge ad un approfondimento.

12	Obiettivo del progetto: descrivere l'obiettivo progettuale, ovvero il cambiamento che si intende produrre con le azioni progettuali. Descrivere i soggetti beneficiari delle attività. (Destinatari delle attività). (massimo 3500 caratteri)

Di fronte alla complessa situazione di povertà e vulnerabilità descritta nel paragrafo 11, il progetto CUSTODI DI UMANITA', il cui titolo prende ispirazione dall'ultima enciclica papale, si propone di rispondere concretamente a queste sfide. L'iniziativa nasce dalla convinzione che la povertà non sia soltanto una mancanza di risorse materiali, ma anche una condizione caratterizzata da isolamento sociale, fragilità relazionale e ridotte opportunità di partecipazione alla vita della comunità. L'obiettivo progettuale, in linea con quanto stabilito dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2015 con l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, è porre fine a ogni forma di povertà. A tal fine il progetto intende promuovere azioni concrete volte a rafforzare la resilienza delle persone in condizioni di povertà e vulnerabilità, riducendone l'esposizione a rischi sociali, economici e relazionali. L'obiettivo è sostenere i beneficiari affinché possano sviluppare capacità, reti di supporto e strumenti utili ad affrontare le difficoltà quotidiane, favorendo percorsi di inclusione e di autonomia.
CUSTODI DI UMANITA' vuole superare una logica puramente assistenziale, limitata alla sola distribuzione di beni materiale, senza per questo escluderla, promuovendo la costruzione di relazioni significative tra volontari e persone fragili. L'obiettivo primario è scardinare i ruoli standardizzati tra chi dona e chi riceve, abbattendo le distanze relazionali. In particolare il progetto si articola su tre macro-linee di intervento:
1) Sul versante dei beneficiari: crea un sistema integrato di interventi che li sostenga nel superamento dello stress e della frustrazione causati dalla povertà, offrendo nuove possibilità di autonomia e benessere. Nel dettaglio offre ascolto e aiuti immediati a coloro che versano in condizioni di grave povertà. Prevede l'accoglienza diurna per le persone senza dimora e l'azione sinergica dei 21 centri di ascolto Caritas, veri e propri luoghi di front office dove le persone vengono incontrate, ascoltate e sostenute. Qui, in collaborazione con i servizi pubblici, si elaborano percorsi personalizzati orientati all'autonomia, che includono l'accesso all'Emporio solidale, l'attivazione di tirocini formativi in azienda, l'accompagnamento abitativo e l'erogazione di contributi economici.
2) Sul versante dei volontari: si prevede un rafforzamento delle competenze dei volontari, mirando a formare e qualificare gli operatori affinché sappiano farsi vicini alle fragilità, diventando veri e propri "custodi di umanità" attraverso la cura delle relazioni. Questo avviene attraverso un percorso formativo specifico, volto a motivare il servizio a titolo di volontariato e rafforzare le competenze di ascolto empatico e di progettazione personalizzata.
3) Sul versante della collettività: intende consolidare una cultura della solidarietà e dell'inclusione sociale che coinvolga l'intera comunità, attraverso l'organizzazione di tre convegni dedicati e la produzione di materiale divulgativo basato sulla raccolta di storie e testimonianze di povertà.
In sintesi, il cambiamento atteso è un impatto duraturo e positivo sulla qualità della vita delle persone vulnerabili e sulla coesione sociale del territorio.

13	Strategia d'intervento: descrivere le modalità di realizzazione dell'intervento e le fasi in cui è articolato. Descrivere come le attività proposte si integrano con i servizi e le istituzioni presenti sul territorio. Descrivere gli aspetti di innovazione presenti nel progetto. (massimo 3500 caratteri)

La strategia di intervento si basa sui dati relativi a 3.275 persone (1.265 nuclei familiari) che nel 2025 hanno chiesto aiuto alla Caritas tramite i 21 centri di ascolto. L'intervento nello specifico si focalizza soprattutto sul servizio Emporio che ha registrato, nel corso del 2025, la presenza di 302 beneficiari e sul servizio di accoglienza diurna dei senza dimora il Samaritano che ha accolto in media 15 ospiti in ogni turno e si articola nelle azioni seguenti:
AZIONE 1 - SUPPORTO ALIMENTARE – Acquisto e distribuzione di generi alimentari e prodotti per l'igiene personale e per la casa – i beneficiari, individuati attraverso i Centri di ascolto Caritas, accedono al servizio a seguito di una valutazione della condizione socio-economica (ISEE non superiore a 6.000,00 euro). Viene loro assegnata una card a punti che consente di effettuare la spesa in autonomia, scegliendo liberamente i prodotti, in un contesto che tutela la dignità della persona. La card ha una durata temporanea (5 mesi, rinnovabili), con l'obiettivo di favorire percorsi di progressiva autonomia. Le donazioni raccolte durante le giornate alimentari annuali, i prodotti prossimi alla scadenza forniti settimanalmente da 4 supermercati del territorio e i contributi mensili del Banco Alimentare non sono sufficienti a coprire il fabbisogno. AZIONE 2 - ACCOGLIENZA DIURNA – Supporta le persone senza dimora attraverso l'erogazione di servizi essenziali (servizio doccia, servizio lavatrice, utilizzo di pc e rete wi-fi, distribuzione di indumenti e un piccolo pasto come colazione o merenda, a seconda dell'orario di

apertura del centro). I servizi vengono garantiti rispettando determinati criteri, in un'ottica educativa nei confronti dell'ospite. AZIONE 3 – ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO – in un'ottica di raggiungimento della propria autonomia, si favorisce l'inserimento lavorativo mediante l'attivazione di tirocini formativi in azienda, delle persone senza dimora accolte presso il centro diurno Il Samaritano, le persone in difficoltà che si rivolgono ai centri di ascolto Caritas, i beneficiari del servizio Emporio, attraverso progetti personalizzati e la collaborazione di soggetti accreditati per i servizi al lavoro sul territorio. AZIONE 4 – FORMAZIONE – previsto percorso formativo dal titolo "Farsi prossimo" specifico per volontari e aspiranti volontari del centro diurno per senza dimora Il samaritano, destinato a migliorare le competenze nell'ascolto empatico e nella creazione di interventi personalizzati e ad incrementare il numero dei volontari già presenti, nelle date del 07.10, 12.10 e 19.10 presso il salone della struttura di accoglienza Le Querce di Mamre. Verrà illustrato il servizio del Samaritano, la rete dei servizi a bassa soglia presenti sul territorio e i volontari verranno formati sulle modalità di creare la relazione con gli ospiti del centro. I cittadini saranno sensibilizzati a partecipare attraverso materiale divulgativo (interviste ai volontari già attivi nel centro, testimonianza diretta dei senza dimora e video realizzati dai giovani della Young Caritas). Previsto inoltre percorso formativo per i volontari dei centri di ascolto Caritas, presso il salone del Santuario della Madonna del Portone, tenuto dal relatore Riccardo Fassone dell'Unione sindacale CISL, su temi ritenuti importanti dagli stessi volontari e selezionati nell'anno precedente attraverso un questionario anonimo: modalità di accompagnamento delle persone che hanno diritto ai sostegni economici pubblici, degli immigrati e dei portatori di disabilità ad accedere ad alcuni dei loro diritti. AZIONE 5 – IL SAMARITANO APPARECCHIA: DOMENICA A TAVOLA INSIEME – nuova iniziativa sperimentata da Gennaio 2026, articolata in incontri mensili, in cui gli ospiti del centro diurno per senza dimora il Samaritano, i frequentatori della mensa sociale di Asti e i volontari si ritrovano attorno alla stessa tavola per vivere un pranzo condiviso, incentrato sulla cura delle relazioni. Aspetto innovativo dell'iniziativa è il coinvolgimento attivo di alcuni ospiti non solo come destinatari, ma come protagonisti e volontari nell'organizzazione delle attività. Al termine del pranzo il clima diventa festoso grazie a giochi organizzati dai giovani della Young Caritas, in cui vengono distribuiti premi utili (buoni spesa, buoni scarpe, ricariche telefoniche, come indicato nel piano finanziario). Dal mese di Settembre, nel dettaglio domenica 27.09, ripartirà l'iniziativa che continuerà per tutto l'anno con appuntamenti mensili presso la Casa del Giovane e con la preziosa partecipazione delle parrocchie che hanno dato la propria disponibilità. Novità importante al fine di far conoscere maggiormente l'iniziativa, sensibilizzare la comunità e attirare un maggior numero di volontari che potrebbero quindi prestare servizio al Samaritano, incrementando quindi il numero dei volontari già presenti. AZIONE 6 – PROMUOVERE LA SOLIDARIETA' – organizzati tre convegni dedicati: 1. POVERTA' E SALUTE MENTALE il 17.10 in occasione della Giornata mondiale per l'eliminazione della povertà (Relatori che hanno già confermato la partecipazione: Giovanna Del Giudice, psichiatra, già collaboratrice di Franco Basaglia, presidente dell'associazione Conferenza permanente per la salute Mentale nel mondo Franco Basaglia - Vera Pellegrino, ricercatrice presso il Centro Studi e Ricerche di Caritas Italiana, Giovanni Gorgoni, direttore generale dell'ASL di Asti, Mara Barcella, primario Psichiatria dell'Asl di Asti). 2. RUOLO DEL VOLONTARIATO, non sempre riconosciuto e rispettato, il 05.12 in occasione della Giornata internazionale del volontariato e per lo sviluppo economico e sociale – istituita dall'ONU, in collaborazione con il CSVAA. 3. Sabato 30 gennaio 2027 Convegno sui trent'anni di pubblicazione da parte di Caritas italiana del rapporto su povertà ed esclusione sociale - Relatori: Walter Nanni, Francesco Marsico entrambi ricercatori presso Caritas italiana e Giorgio Marcello, sociologo. Sarà un'importante occasione di riflessione sulle ricadute a livello locale dei rapporti povertà pubblicati ogni anno, del cammino percorso e delle sfide da affrontare.

13.1	Descrivere il ruolo dei partner e delle collaborazioni nello svolgimento dei progetti (massimo 2000 caratteri)
La DIOCESI DI ASTI metterà a disposizione parte delle risorse finalizzate all'acquisto di materiale di consumo da esporre negli scaffali dell'Emporio (prodotti alimentari e per l'igiene personale e della casa), materiale di consumo per il centro diurno il Samaritano e i suoi ospiti (indumenti e prodotti di pulizia e igienizzanti) e spese di gestione di entrambe le strutture (azione 1 e 2); Il consorzio CO.AL.A , la cooperativa sociale MOTIVA S.C.S e l'agenzia di formazione professionale COLLINE ASTIGIANE SCRL, soggetti accreditati per i servizi al lavoro, collaboreranno per la gestione dei tirocini formativi in azienda (azione 3); l'Unione sindacale territoriale CISL collaborerà nel condurre incontri di formazione su temi specifici, tecnici e sociali rilevanti, nella realizzazione di risorse digitali per la formazione continua dei volontari e nell'aggiornamento periodico dei contenuti formativi in base alle nuove esigenze e normative (azione 4); la CAMERA DI COMMERCIO collaborerà nel favorire la creazione di sinergie tra imprese, enti del terzo settore e istituzioni, facilitando collaborazioni sinergiche per la realizzazione di attività comuni. Nel dettaglio potrà incentivare e supportare le imprese locali a partecipare attivamente al progetto (azione 3) e attraverso i propri canali di comunicazione potrà dare visibilità al progetto, sensibilizzando la comunità imprenditoriale e il territorio sull'importanza dell'iniziativa (azione 6); i 8 COMUNI che hanno sottoscritto lettera di collaborazione e il consorzio CO.GE.SA promuoveranno il progetto nei singoli territori (azione 6), inviando persone in difficoltà nei centri di ascolto, collaborando nell'elaborazione di progetti di accompagnamento personalizzati e invitando a partecipare alla formazione (azione 4); BORGOGLIO SRL collaborerà nell'evitare la contrazione dell'importante servizio dell'Emporio, attraverso la donazione di carne, al fine di assicurare continuità e adeguatezza del servizio offerto (AZIONE 1); il CSVAA promuoverà con i suoi messi istituzionali il progetto su tutto il territorio e faciliterà la rete tra istituzioni e comunità locali per una migliore coordinazione delle azoni progettuali (azione 6).	

13.2 Tabella riassuntiva della strategia di intervento: suddividere nella seguente tabella le principali azioni progettuali, indicando a chi sono rivolte, i soggetti coinvolti.

N	Tipologia di azione	Descrizione dell'azione	Beneficiari	Soggetti attuatori (capofila, partner, collaboratori)
1	Azione 1. SUPPORTO ALIMENTARE	Acquisto e distribuzione generi alimentari	Persone residenti nei 71 Comuni coinvolti con ISEE non superiore a 6000 euro	Capofila + Diocesi di Asti + Borgoglio SRL
2	AZIONE 2. ACCOGLIENZA DIURNA	Accoglienza persone sena dimora ed erogazione di servizi	Persone senza dimora	Capofila + Diocesi di Asti
3	Azione 3. ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO	Inserimento nei progetti personalizzati di beneficiari dei servizi Emporio, Samaritano, centri di ascolto di tirocini formativi in azienda	Beneficiari servizi Emporio, Samaritano e persone in difficoltà che si rivolgono ai centri di ascolto Caritas	Capofila + Comuni + Camera di Commercio + Consorzio Cogesa + Coala + Motiva + Colline Astigiane
4	Azione 4. FORMAZIONE	Formazione specifica volta a rafforzare le competenze di ascolto empatico e di progettazione personalizzata	Volontari	Capofila + CISL + Comuni

5	Azione 5. IL SAMARITANO APPARECCHIA	Proseguimento dell'iniziativa iniziata nel Gennaio 2026, articolata in incontri mensili per vivere un pranzo condiviso, coinvolgendo le Parrocchie disponibili.	Volontari, ospiti del Samaritano, persone che frequentano la mensa di Suor Luigina, giovani della Young Caritas e collettività	Capofila + Comuni + CSVAA
6	Azione 6. PROMUOVERE LA SOLIDARIETA'	Organizzazione di 3 Convegni dedicati e produzione di materiale divulgativo basato sulla raccolta di storie e testimonianze di povertà	Volontari e collettività	Capofila + Comuni + CSVAA
7				
8				
9				
10				

14	Volontari	
14.1	Numero di volontari coinvolti	250
14.2	Descrivere in che modo i volontari saranno coinvolti nelle attività di progetto. Specificare, se previste, le attività di formazione ad essi rivolte. (massimo 2.000 caratteri)	

I volontari saranno coinvolti attivamente in tutte le attività illustrate al paragrafo 13.2 e nel dettaglio:
AZIONE 1 – l'Emporio è gestito interamente dal volontariato, che si occupa di raccogliere, organizzare e distribuire generi di prima necessità a persone e famiglie in difficoltà. I volontari svolgono un ruolo fondamentale in tutte le fasi operative, dalla raccolta delle donazioni alla gestione degli scaffali, fino all'accoglienza e all' accompagnamento degli utenti.
AZIONE 2 – Il centro diurno per senza dimora Il Samaritano è gestito quasi interamente dal volontariato, coordinato da un'operatrice referente (di cui una parte della spesa è stata inserita nel rendiconto finanziario come contributo richiesto alla Regione Piemonte).
AZIONE 3 – I volontari dei centri di ascolto Caritas, i volontari dell'Emporio e del Samaritano segnaleranno con apposita scheda di bilancio delle competenze i beneficiari dei tirocini formativi in azienda e li seguiranno nella fase di orientamento e accompagnamento al lavoro, dimostrando vicinanza e interesse.
AZIONE 4 – Tutti i volontari saranno inviatati a partecipare alla formazione per migliorare la loro capacità di cura delle relazioni.
AZIONE 5 - I volontari delle parrocchie che hanno aderito all'iniziativa "Il samaritano apparecchia", i volontari del centro diurno il Samaritano, i giovani volontari della Young Caritas saranno inviati a partecipare ai pranzi domenicali presso la sede della Pastorale giovanile (Asti, Casa del Giovane), occasione importante per accorciare le distanze con gli ospiti e far dimenticare loro per un giorno la sofferenza quotidiana.
AZIONE 6 – Tutti i volontari saranno inviati a partecipare ai 3 Convegni dedicati al tema Povertà e salute mentale, ruolo del volontariato e sui 30 anni di pubblicazione dei rapporti povertà ed esclusione sociale.

15	Risultati attesi, impatto previsto. (massimo 2000 caratteri).

Risultati attesi: garantito il servizio dell'Emporio a Famiglie con Isee non superiore a 6000 euro e il servizio del Samaritano per accoglienza di persone senza dimora. Consolidamento delle convenzioni con supermercati già esistenti e aziende (come la ditta Borgoglio per la macellazione e donazione delle carni) per il recupero delle eccedenze alimentari. Maggiore visibilità del servizio Centro diurno il Samaritano, facilitando l'accesso al supporto per chi è in difficoltà, con conseguente incremento del numero di volontari attivi e coinvolti nelle attività, al fine di dare una maggiore copertura e continuità nel servizio. Volontari più preparati, competenti e motivati, in grado di offrire un supporto qualificato e umano. Superamento della tradizionale logica assistenziale, centrata esclusivamente sull'erogazione di beni e servizi, per promuovere invece relazioni autentiche e paritarie tra volontari e persone in situazione di fragilità, ricordando ai volontari che fare servizio significa anzitutto accorciare le distanze relazionali e agli ospiti restituisce la consapevolezza che ognuno di loro è importante e ha molto da offrire, riscoprendo la propria dignità personale. Rafforzamento del rapporto di fiducia e di empatia tra volontari e persone beneficiarie dei servizi. Attivazione di tirocini formativi che coinvolgano un numero crescente di persone in difficoltà. Crescita della consapevolezza e dell'attenzione verso le tematiche sociali e di inclusione, con particolare attenzione ai giovani la cui significativa presenza contribuisce a creare un dialogo intergenerazionale e una comunità più inclusiva e partecipata.
Impatto previsto: il progetto si configura come un generativo percorso di costruzione di comunità, capace di ricucire i legami sociali sul territorio e trasformare la percezione della marginalità. Rafforzamento della coesione sociale e dell'inclusione attraverso un volontariato più numeroso e qualificato, una gestione sostenibile delle risorse, un miglioramento dell'inserimento lavorativo delle persone in difficoltà. Infine migliorando il benessere relazionale di ospiti e volontari, il progetto abbatte i pregiudizi e rigenera il tessuto locale, regalando alla comunità un clima più coeso, umano e

corresponsabile.

16	Strategia di sostenibilità futura dell'azione progettuale: evidenziare la creazione di azioni, servizi e saperi che rimangano attivi nel tempo anche al termine del finanziamento specifico. Elencare elementi concreti e verificabili a supporto di quanto dichiarato. (massimo 2.500 caratteri)

L'iniziativa sarà in grado di continuare a perseguire il suo obiettivo principale oltre la data di fine progetto e avrà un impatto che durerà nel tempo. L'investimento formativo, che non ha un peso economico molto forte all'interno del progetto, comporta l'acquisizione di maggiori competenze da parte dei volontari e sarà garantito anche nel futuro. La formazione continua rappresenta un pilastro fondamentale per garantire la qualità e la sostenibilità del progetto. Nello specifico la formazione rivolta ai volontari del Samaritano, inclusa l'iniziativa del "Samaritano apparecchia" ha l'obiettivo di incrementare il numero di volontari attivi e di migliorare l'efficacia del servizio, favorendo anche per il futuro un maggior coinvolgimento e motivazione del volontariato. L'Emporio è orientato a ridurre progressivamente l'acquisto di viveri, puntando ad aumentare il recupero dei prodotti donati durante le giornate di raccolta alimentare e il riutilizzo delle eccedenze alimentari, grazie a convenzioni stipulate con diversi supermercati. L'attivazione di tirocini formativi in azienda è costante dal 2012 e si prevede di continuare, attraverso nuove risorse economiche, ad offrire una possibilità lavorativa nel futuro delle persone. L'organizzazione dei 3 convegni verrà utilizzata a scopo animativo e il materiale divulgativo che ne deriverà rimarrà anche al termine del progetto, consentendo un'azione sinergica e tale da ottimizzare le risorse.

17	Descrivere i sistemi di valutazione e di monitoraggio dei risultati (massimo 2000 caratteri)

Un importante strumento di monitoraggio adottato nel progetto, grazie all'utilizzo del software Ospoweb, operativo dal 2023 e collegato ai Centri di Ascolto, consente a tutti gli organismi della rete Caritas di condividere in tempo reale le informazioni sugli interventi erogati. Questo strumento consente di tracciare con precisione i percorsi delle persone assistite, evitando duplicazioni e ottimizzando l'impiego delle risorse disponibili. La valutazione si basa su indicatori sia quantitativi che qualitativi, come il numero di persone e nuclei familiari coinvolti, la frequenza degli accessi, nonché la tipologia e la quantità dei beni distribuiti. A questi dati si affiancano strumenti di rilevazione della soddisfazione dei beneficiari, attraverso questionari anonimi, colloqui individuali o incontri di gruppo, fondamentali per raccogliere opinioni, suggerimenti e valutazione da parte dei beneficiari ed operatori. I risultati dell'analisi vengono discussi con il personale coinvolto e con i partner della rete per garantire una visione condivisa delle problematiche e delle opportunità, identificando punti di forza, criticità e aree di miglioramento. Sulla base delle evidenze emerse, vengono progettate azioni mirate per correggere le criticità, ottimizzare i processi e potenziare gli aspetti positivi del servizio. Le modifiche vengono messe in atto e monitorate nel tempo per verificarne l'efficacia, con ulteriori raccolte di feedback per assicurare un miglioramento continuo. Questo ciclo di ascolto, analisi e azione, che vede anche la partecipazione diretta dei destinatari dei servizi nei processi decisionali, favorendo un approccio inclusivo e centrato sulle reali esigenze della comunità, consente di adattare costantemente i servizi, migliorandone la qualità e l'efficacia in base ai bisogni emergenti.

17.1 specificare gli indicatori che si intende monitorare durante il progetto. (massimo 5 indicatori) (eventualmente aggiungere le righe necessarie)

N	Indicatore	Obiettivo previsto	Modalità di rilevazione
1	- Nr di beneficiari che hanno avuto accesso all'Emporio; - Nr di ospiti che hanno avuto accesso al Samaritano	Porre fine ad ogni forma di povertà – Rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in	Programma informatico Ospoweb

	- Nr di persone che si sono rivolte ai centri di ascolto per chiedere aiuto - Nr di interventi effettuati	situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità	
2	- Nr di incontri formativi per volontari	Porre fine ad ogni forma di povertà – Rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità	Registro presenze volontari (foglio firme)
3	- Nr di nuovi volontari che prestano servizio all'interno del centro diurno Il Samaritano	Porre fine ad ogni forma di povertà – Rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità	Database interno volontari
4	- Nr di tirocini formativi attivati in azienda - Nr di tirocini prorogati a carico dell'azienda - Nr di contratti stipulati al termine del tirocinio	Porre fine ad ogni forma di povertà – Rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità	- Progetto formativo sottoscritto dall'azienda ospitante e dal soggetto accreditato per i servizi al lavoro - Contratto di lavoro stipulato al termine tirocinio
5	- Realizzazione dei convegni previsti	Porre fine ad ogni forma di povertà – Rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità	- Produzione di materiale divulgativo - Articoli pubblicati sui media locali, sui social e sul sito

18	Data prevista di inizio progetto: 1 ottobre 2026
	Data prevista i fine progetto: 30 settembre 2027

19	Cronoprogramma

(Tipologia di attività e mese di realizzazione)

Attività	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Avvio del progetto	X											

Azione 1 – SUPPORTO ALIMENTARE	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione 2 – ACCOGLIENZA DIURNA	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione 3 – ACCOMPAGNAMNETO AL LAVORO	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Azione 4 – FORMAZIONE	X	X			X							
Azione 5 – IL SAMARITANO APPARECCHIA	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
Azione 6 – PROMUOVERE LA SOLIDARIETA'	X		X					X				
Monitoraggio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Stesura relazione finale e valutazione												X
Rendicontazione finanziaria												X
Trasmissione alla regione dei materiali finali												X

20. PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

1. Evidenziare la coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario *(max 2000 caratteri)*

CUSTODI DI UMANITA' nasce da un'attenta pianificazione, un 'analisi dettagliata che ha permesso di identificare con chiarezza tutti gli elementi necessari per il successo dell''iniziativa, garantendo la piena coerenza tra le attività previste e il relativo piano economico-finanziario e assicurando quindi un perfetto equilibrio tra spese e obiettivi. Ogni costo inserito nel piano finanziario è stato valutato con attenzione, risultando indispensabile, tracciabile e giustificato per l'effettiva realizzazione delle attività. Il budget è stato strutturato nel rispetto delle regole di ammissibilità previste dal bando, valorizzando le sinergie tra le diverse fonti di finanziamento per massimizzare l'efficacia degli interventi e assicurare una gestione trasparente delle risorse. La percentuale di cofinanziamento prevista è del 37,5 %, ben oltre il minimo richiesto del 10%. Tuttavia questa cifra non rappresenta il cofinanziamento reale, poiché non tutte le risorse sono state incluse nella rendicontazione. Ciò dimostra come il progetto si inserisca in un sistema consolidato di servizi per le persone in difficoltà, garantendo continuità e sostenibilità ed evitando interventi sporadici o poco efficaci. Inoltre Custodi di Umanità rappresenta una preziosa occasione per innovare e potenziare il sistema attuale, promuovendo cambiamenti strutturali e duraturi che favoriscono l'inclusione sociale e il rafforzamento della comunità.

2. Costi previsti:

Dettaglio voci di spesa (specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)	Contributo richiesto alla Regione A	Quota di cofinanziamento (specificare l'origine) B	Totale costo singola voce di spesa C (A+B)
1. Spese generali	0	0	0
2. Spese di personale (Operatrice Nano Eleonora – contratto part-time)	4.350	0	4.350
3/A. Spese di acquisto di materiale di consumo da esporre negli scaffali dell'Emporio (alimenti e prodotti per igiene personale e per la casa)	25.158	23.342 (Diocesi di Asti)	48.500
3/B. Spese di acquisto materiale di consumo per Samaritano (indumenti – prodotti di pulizia e igienizzanti struttura)	0	1.000 (Diocesi di Asti)	1.000
3/C. Spese di acquisto materiale di consumo per iniziativa "Il Samaritano apparecchia" (materiale allestimento tavola e premi per ospiti – indumenti- buoni scarpe- buoni spesa - ricariche telefoniche)	4.800	0	4.800
4/A. Spese per acquisto servizi (attivazione voucher mensile pulizie Samaritano)	2.730	0	2.730
4/B. Spese per acquisto servizi (rimborso cedolini tirocini formativi in azienda + eventuale costo attivazione tirocinio da	10.250	0	10.250

parte del Sal al di fuori del programma Gol)			
5/A Spese per attività di formazione, promozionale e divulgative (pernottamento in hotel rimborso viaggio treno + rimborso relatori)	1.640	0	1.640
5/B Spese per attività di formazione, promozionale e divulgative (pubblicazione atti)	900	0	900
6. Rimborso spese volontari (realizzazione video)	0	0	0
7. Spese per prodotti assicurativi (Cavarretta Assicurazioni – Polizza infortuni volontari)	172	0	172
8/A. Spese per la gestione di immobili (utenze Emporio)	0	3.000 (Diocesi di Asti)	3.000
8/A. Spese per la gestione di immobili (utenze Samaritano)	0	2.658 (Diocesi di Asti)	2.658
TOTALI	**50.000**	**30.000 pari al 37,5% del costo totale del progetto**	**80.000**
	Contributo totale richiesto alla Regione	Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto N.B. quota minima di cofinanziamento 10%	Costo totale del Progetto

Spese ammissibili:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.)
Massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento)

2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)

3. Spese per acquisto di piccole attrezzature (max 500€ cad.), materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine)

4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi)

5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative

6. Rimborsi spese volontari

7. Spese per prodotti assicurativi

8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

Spese non ammissibili:

- tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
- spese per l'acquisto di automezzi;
- spese per l'acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali ad esclusivo beneficio dei soci dell'organizzazione capofila e delle organizzazioni partner e aderenti;
- spese di catering esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.